



## ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "STENIO"

Amministrazione, Finanza e Marketing-Costruzioni, Ambiente e Territorio-Manutenzione e Assistenza Tecnica-Elettronica ed Elettrotecnica

Cod. Min. PAIS013004 - C.F. 96002330825

Tel. Presidenza 091.8115366 – Centralino 091.8145597 – Fax 091.8114135

E-Mail: [pais013004@istruzione.it](mailto:pais013004@istruzione.it) – Pec: [pais013004@pec.istruzione.it](mailto:pais013004@pec.istruzione.it) - Sito Web: [www.stenio.gov.it](http://www.stenio.gov.it)

Via Enrico Fermi - 90018 Termini Imerese (Pa)

Prot. n. 7246/A5-A

Termini Imerese, 25/9/2018

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;
- PRESO ATTO che l’art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
  - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
  - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
  - 3) il piano è approvato dal consiglio d’istituto;
  - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
  - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO delle specificità costituite dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

EMANA

ai sensi dell’art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall’art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

**Atto d’indirizzo**

Il presente atto di indirizzo nasce dall'intento di formalizzare e rendere leggibile il campo di azione della Dirigenza. Il presente atto di indirizzo costituisce uno strumento per la pianificazione della politica scolastica ed è finalizzato a conferire coerenza, visibilità e condivisione all'attività di progettazione organizzativa, gestionale e pedagogico didattica dell'Istituto .

Nel redigere il presente atto si è tenuto conto tra l'altro:

- del D.P.R. n.275/99;
- degli elementi fondanti dell'Istruzione Tecnica e Professionale (D.P.R. n. 87 e n. 88 del 2010) e dei PECUP degli indirizzi di studio presenti nell'Istituto;
- della Legge n.107/15 e dei successivi decreti legislativi;
- della Raccomandazione del Consiglio dell'U.E. del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- della specificità dell'utenza e del territorio nelle sue componenti economiche, sociali, istituzionali e culturali;
  - delle priorità e dei traguardi previsti dal RAV di cui alla precedente triennalità 2015/18;
  - dei dati statistici rilevati dall'autovalutazione d'istituto attraverso i monitoraggi anche degli esiti degli studenti realizzati negli anni scolastici 15/18;
  - delle ipotesi interpretative, rispetto ai suddetti dati rilevati, condivise con il NIV e gli Organi Collegiali che vedono raggiunte le priorità e i traguardi attesi, nella comparazione con le % nazionali e regionali pubblicate sul sito web del MIUR alla data del 20 agosto 2018;
  - delle priorità individuate nel PdM 2017/18;
- delle risorse umane, strumentali e finanziarie in dotazione alla scuola;
- del confronto con il DSGA in merito alla situazione amministrativo-contabile;•
- dell'apporto della componente studentesca attraverso i rappresentanti d'istituto ;
- del dialogo con la componente genitori presente nel Consiglio d'istituto;
- del confronto con rappresentanti degli Enti locali, Istituzioni, imprese ed altre agenzie formative.

Sulla base delle analisi condotte, il DS individua i seguenti **obiettivi strategici e del servizio**:

1. L'avvertire l'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca sperimentazione e sviluppo al servizio della personalizzazione e dell'inclusione scolastica e sociale;
2. Il concepire la scuola come laboratorio di ricerca permanente, adottando il modello del miglioramento continuo e privilegiando dunque i "legami deboli";
3. L'adottare ogni forma di flessibilità organizzativa e didattica necessaria al successo formativo e alla lotta alla dispersione;
4. Il progettare percorsi diversificati in coerenza con i talenti personali;
5. Il superare gli steccati disciplinari individuando e/o innovando al contempo i nuclei fondanti delle discipline e i saperi essenziali alla maturazione delle competenze;
6. L'individuare criteri di valutazione coerenti con la finalità riflessiva, auto valutativa, orientativa e formativa del processo valutativo, anche attraverso l'uso del Portfolio, la strutturazione dei PFI e l'adozione del bilancio delle competenze acquisite in contesti non formali e informali ;
7. Il promuovere un profilo docente come professionista riflessivo a partire dalla formazione iniziale e in servizio in un'ottica di apprendimento permanente;
8. L'utilizzo delle nuove tecnologie a favore dell'inclusione;
9. Il potenziamento di una "forma mentis" del docente per cui " la speciale normalità" di ciascun alunno è espressione divenga modalità ordinaria del fare scuola;

Le strategie organizzative che si intendono utilizzare sono:

- Implementazione della leadership diffusa (suddivisione dei carichi di lavoro da una a più persone con competenze, inclinazioni ed esperienze coerenti);
- Potenziamento dello stile cooperativo: articolazioni collegiali, formazione di team, commissioni che favoriscano la suddivisione dei carichi di lavoro;
- Maturazione di modelli e strumenti funzionali al monitoraggio dei processi ed alla valutazione dei risultati per il continuo miglioramento;
- Formazione del personale docente e non docente come leva strategica.

Le strategie di gestione saranno infine fondate sui principi di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza dell'azione amministrativa.

Il Piano Triennale dovrà declinare l'intera progettazione dell'offerta formativa in funzione della maturazione delle seguenti competenze chiave:

- All'interno della competenza alfabetica funzionale privilegiare:
  - La capacità di comprensione e di espressione sia in forma scritta che orale;
  - La capacità di comprendere ed esprimersi in diversi stili e registri di lingua in funzione delle situazioni, dei contesti e degli scopi;
  - La rimodulazione della programmazione dei dipartimenti, trasversalmente a tutte le discipline, privilegiando l'aspetto della comprensione dei testi e dello sviluppo dei linguaggi specifici delle discipline;
- All'interno della competenza multilinguistica privilegiare:
  - La comunicazione interculturale.
- All'interno della competenza matematica, scientifica tecnologica e ingegneristica privilegiare:
  - le capacità previste dalle Indicazioni nazionali per l'asse matematico (dati e previsioni, spazio e figure, relazioni e funzioni, numeri) anche in funzione del miglioramento dei risultati delle prove standardizzate;
  - la capacità di risolvere problemi in situazioni concrete e quotidiane;
  - la capacità di osservazione empirica, di trarre conclusioni coerenti con essa, nonché la disponibilità a rinunciare alle proprie convinzioni se esse sono smentite dai nuovi risultati empirici;
  - l'interesse per gli aspetti etici.
- All'interno della competenza digitale privilegiare:
  - La capacità di utilizzare l'alfabetizzazione informatica e digitale;
  - La capacità di creare contenuti digitali e di utilizzarli anche in funzione dell'esercizio della cittadinanza attiva;
  - La capacità di usare le tecnologie digitali criticamente nella consapevolezza delle opportunità e dei limiti, degli effetti per l'innovazione e dei rischi.
- All'interno della competenza personale, sociale e metacognitiva privilegiare:
  - La capacità dei giovani di riflettere su sé stessi, di progettare un proprio percorso educativo condiviso la scuola e la famiglia, di auto valutarsi, di fissare nuovi obiettivi in base all'analisi dei risultati raggiunti;
  - La capacità di resilienza e empatica,
  - La capacità di far fronte all'incertezza, allo stress e alla complessità, agli ostacoli e ai cambiamenti;
  - La capacità di gestire i conflitti e di negoziare.
- All'interno della competenza di cittadinanza privilegiare:
  - La capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare alla vita politica e sociale;
  - La capacità di comprendere le vicende contemporanee nonché di interpretare criticamente i principali eventi della storia nazionale, europea e mondiale;
  - La capacità di partecipare in modo costruttivo alle attività della comunità e ai processi decisionali.
- All'interno della competenza imprenditoriale privilegiare:
  - La capacità di programmazione e gestione dei progetti;
  - La creatività, la proattività e la perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi;
  - La capacità di assumere decisioni finanziarie;
  - La capacità di comprendere le sfide e i fenomeni economici.
- All'interno della competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali privilegiare:
  - La capacità di comprendere la specificità delle culture locali, regionali, nazionali, europee e

mondiali comprese le loro lingue, tradizioni e prodotti culturali.

Il Piano triennale inoltre dovrà fare riferimento ai commi 1-7 della legge n. 107/15 ( finalità della legge, compiti delle scuole e priorità selezionate dal comma 7, in aggiunta a quelle emergenti dal RAV) e dovrà esplicitare:

#### AREA DELLA VALUTAZIONE:

- a) Le competenze chiave declinate in risultati dell'apprendimento tassonomicamente diversificati;
- b) I criteri, i tempi, le modalità e gli strumenti della valutazione diagnostica, formativa e sommativa, con riferimento ai quadri comuni europei di riferimento;
- c) Le modalità di monitoraggio anche dei risultati a distanza, al fine di riorientare la progettazione dell'offerta formativa per il successo formativo, l'inserimento degli studenti diplomati nel mondo del lavoro e/o la % di iscritti nelle facoltà universitarie;
- d) Gli approcci alla valutazione delle competenze chiave anche in contesti non formali e informali;

#### AREA DELLA DIDATTICA

- a) Le competenze chiave declinate in profili formativi in uscita previsti dai vari indirizzi alla fine dei bienni e del V anno;
- b) i percorsi formativi degli alunni ;
- c) la pluralità di approcci e dei contesti di apprendimento;
- d) i percorsi interdisciplinari;
- e) le collaborazioni intersettoriali con attori esterni appartenenti al mondo degli ambienti economici, sportivi, giovanili, artistici, giuridici, industriali artigianali e dell'istruzione superiore e della ricerca;
- f) le scelte didattico- metodologiche, privilegiando l'apprendimento basato sull'indagine, i metodi sperimentali l'apprendimento collaborativo la partecipazione attiva e l'assunzione di decisioni;
- g) le opportunità specifiche di fare esperienze imprenditoriali;
- h) le cooperazioni con contesti di apprendimento all'estero
- c) tutti i progetti e le attività che la scuola intende realizzare;
- d) il piano di formazione del personale docente ed ATA;
- e) i piani di miglioramento.

#### ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

- a) il fabbisogno dei posti di organico, comuni e di sostegno per il triennio di riferimento (come risultano dall'organico dell'anno in corso al momento dell'approvazione del piano distinti per classi di concorso ed ulteriormente per posti comuni e di sostegno);
- b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento per il triennio di riferimento ( il fabbisogno deve risultare da specifici progetti ed attività relativi all'attuazione delle priorità ed obiettivi del piano) ;
- c) il fabbisogno di organico ATA;
- d) l'organigramma , i ruoli ed i compiti attribuiti a ciascun ruolo;
- e) le risorse strumentali e strutturali esistenti ed il fabbisogno (che ecceda i modesti rinnovi ed integrazioni del patrimonio esistente) di attrezzature ( laboratori, materiali didattici) ed infrastrutture ( aule, palestre e altro) con riferimento all'attuazione delle priorità e degli obiettivi del piano;
- f) Rapporti con l'utenza e con il territorio.

Il PTOF dovrà infine esplicitare quanto altro previsto dalla L.n. 107/15.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non

ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura dalla Commissione POF ( DS, Collaboratori del DS e Funzioni Strumentali ) già individuata dal collegio docenti, entro il 25 ottobre prossimo, per essere portato all'esame del collegio stesso nella seduta già fissata a tal fine nel Piano Annuale delle Attività.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
*(Prof.ssa Maria Bellavia)*

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi  
dell'art. 3, comma 2 del decreto legislativo n. 39/1993.*